

17 ottobre 2022

- Presidente giunta regionale
- Assessore sanità e servizi sociali regione Marche
- Direttore Dipartimento Salute
- Direttore Dipartimento Politiche sociali
- Direttore ASUR Marche
- Direttori Aree Vaste
- Direttori Distretti sanitari
- Coordinatori ATS
- Difensore Civico regionale

Oggetto: Trasparenza di percorsi e accessi. Inserimento anziani non autosufficienti in posti per autosufficienti.

A più riprese abbiamo segnalato, senza riscontri, il problema di **ingressi** (inserimenti) **di anziani non autosufficienti in posti autorizzati per autosufficienti** (ad esempio, Casa di Riposo).

Si ricorda, ancora una volta, **l'illegittimità di tali comportamenti** che richiamano **precise responsabilità in capo alle Unità valutative distrettuali**. L'accesso, come è noto, di anziani non autosufficienti viene disposto dalle UVI (con la nuova normativa dai CDCD per le persone con demenza). Successivamente alla valutazione le persone vengono inserite (quando ci sono) nelle liste di attesa distrettuali.

In nessun caso la persona non autosufficiente può essere inviata a strutture per autosufficienti la cui disciplina di accesso è diversa rispetto a quella per non autosufficienti. Nel caso peraltro di modificazione dello stato di autosufficienza la vecchia e nuova normativa indica le modalità di rivalutazione.

Stante gli effetti di tali comportamenti sulla qualità di vita delle persone **si diffida dal continuare tali illegittime prassi. Si segnala altresì**, considerata l'assenza di qualsivoglia riscontro a tali problematiche, **che verrà fatta segnalazione ai NAS ai fini delle opportune verifiche**.

Si segnala, infine, la necessità che venga comunicato con chiarezza agli utenti quando l'inserimento avviene in un posto autorizzato ma non convenzionato. Il fatto, in alcuni casi, che non ci sia differenza di retta tra posto autorizzato e convenzionato si può spiegare in due modi: a) il corrispettivo della quota sanitaria viene assunto da un altro soggetto; b) il convenzionato trasferisce, a sua insaputa, quota parte della sua assistenza (il cosiddetto spalmamento) sull'autorizzato. La prima ipotesi appare altamente improbabile.

La mancata trasparenza nei percorsi e negli accessi a tutto danno delle persone più fragili e indifese è una evidente gravissima responsabilità istituzionale. L'opacità del sistema (a partire dalla omissione della corretta informazione) ha come obiettivo di non far conoscere alle persone quali sono i loro diritti. Se non li conosci non li puoi certo rivendicare. Tutelare, non nascondere o negare i diritti, dovrebbe, essere una prerogativa delle Istituzioni. Per farlo, in questo caso, occorre, come è noto, adeguare l'offerta alla domanda.

Ci attendiamo una risposta  
Cordiali saluti

Per Gruppo Solidarietà  
Fabio Ragaini

